

Pasquale Culotta / Emanuele Palazzotto

Adeguamenti completamente nuove strutture di chiese

Progetti del laboratorio di composizione culturale
per la Diocesi di Piazza Armerina



CITTÀ APERTA *edizioni*

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura
Istituto di Arti per la Liturgia nel Bacino del Mediterraneo
Diocesi di Piazza Armerina
C.E.Si. Conferenza Episcopale Siciliana
C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana
Associazione Culturale Via Pulchritudinis

© copyright 2004

Città Aperta Edizioni s.r.l.

94018 Troina (En) - via Conte Ruggero, 73

Tel. 0935 653530 - Fax 0935 650234

Progetto grafico e impaginazione: Andrea Caporali

Copertina di Rinaldo Cutini

In copertina: P. Culotta, *Cattedrale di Piazza Armerina*, schizzo

Finito di stampare nel gennaio 2005

dal Villaggio Cristo Redentore s.r.l.

94018 Troina (En)

Tel. 0935 657398/936869 - Fax 0935 653438

Sommario

Prefazione

Michele Pennisi, Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina	7
---	---

Contributi

Crispino Valenziano, <i>Remote ermeneutiche e prossimi progettisti</i>	11
Pasquale Culotta, <i>La didattica della Progettazione dell'Architettura liturgica</i>	13
Maurizio Campo, <i>La programmazione degli interventi sui BB.CC.EE. in Sicilia</i>	21
Emanuele Palazzotto, <i>Spazi e soglie nell'architettura della liturgia rinnovata</i>	25
Santo Giunta, <i>Il dinamismo della celebrazione nello spazio dell'architettura</i>	29
Fabio Alfano, <i>Sensazioni primarie e risonanze secondarie nella cappella di Notre Dame du Haut a Ronchamp</i>	31
Andrea Sciascia, <i>Chiese e città fra sacro e pro-fano</i>	37
Gianfranco Tuzzolino, <i>Lo spazio sospeso</i>	43

Progetti

La Diocesi di Piazza Armerina	49
Giusy Dispenza, Aidone, Chiesa Madre <i>San Lorenzo</i>	52
R. Maria Lo Iacono, Barrafranca, Centro per la pastorale giovanile <i>Santa Maria della Stella</i>	60
Camillo Grisanti, Enna, Chiesa Madre <i>Maria SS. della Visitazione</i>	68
Stefano Naso, Enna, Complesso parrocchiale <i>Sant'Anna</i>	74
Luca Bullaro, Gela, Complesso parrocchiale <i>Santa Lucia</i>	82
Rosario Macaluso, Gela, Complesso parrocchiale <i>Santa Maria di Betlemme</i>	88
Andrea Caporali, Gela, Complesso parrocchiale <i>San Rocco</i>	94
Mario Barcellona, Niscemi, Chiesa <i>Anime Sante del Purgatorio</i>	104
Francesco Cefalù, Niscemi, Complesso parrocchiale <i>SS. Croci</i>	112
Andrea Pedalino, Niscemi, Chiesa <i>Maria SS. del Bosco</i>	118
Mario Castrogiovanni, Piazza Armerina, Complesso parrocchiale <i>San Pietro</i>	128
Ruben Basile, Piazza Armerina, Complesso parrocchiale <i>Sacro Cuore di Gesù</i>	134

Il dinamismo della celebrazione nello spazio dell'architettura

Santo Giunta

«Perché dove sono due o tre riuniti in mio nome, lo sono in mezzo a loro»
(Matteo 18,20)



Cattedrale di Ravello

Nell'ambito di uno scritto così breve, mi limiterò alla descrizione di alcuni elementi che nell'architettura individuano il dinamismo della celebrazione.

Dal sagrato, dopo il protiro e il portale d'ingresso si percorre l'aula, si attraversa il luogo dell'acquasantiera, del battistero, dei confessionali, si scoprono gli elementi dell'azione liturgica, si procede verso l'altare e l'ambone, si raggiunge l'interno della celebrazione. Un organismo unitario, l'interno della chiesa, non generato dallo sviluppo e dalla moltiplicazione caleidoscopica delle forme e delle sue parti distinte, ma piuttosto spazio definito in relazione alla presenza dell'uomo in azione corale, in un dinamismo liturgico: lineare e circolare. I fedeli, e quindi l'assemblea tutta, come esige il rituale della celebrazione, percorrono, l'asse longitudinale dell'aula dall'ingresso all'altare si tratterà di definire una condizione spaziale, accentuata dalla disposizione delle sedute, dalla posizione dei banchi, dal disegno dei pavimenti e quindi dall'organizzazione dei percorsi, che tenga conto anche della stessa misura dell'uomo. Nell'aula, luogo in cui si celebra la Santa Messa, "fulcro" della liturgia, la comunità si raduna per fare memoria del mistero pasquale di Cristo, nell'ascolto delle Scritture, nella celebrazione dell'Eucaristia e degli altri sacramenti; le dimensioni dell'architettura che li accoglie, facilita la preghiera e la celebrazione.

Attraverso le sue caratteristiche formali, i propri modelli architettonici, gli elementi simbolici e iconografici, la disposizione degli arredi sacri (la Sede, il Coro, ...), le condizioni legate alla duplicità del dinamismo mettono in risalto l'immagine dell'assemblea radunata, ordinata, organica. Una comunità che con la partecipazione di tutti favorisce l'esatto svolgimento dell'ufficio di ciascuno. I fedeli prendono parte alla Santa Messa, portano le offerte, si raccolgono attorno all'altare eucaristico, senza separazioni con chi presiede l'assemblea celebrante. Un rapporto con lo spazio definito dalle pareti dell'aula dal chiaro rapporto di figura e sfondo.

L'aula, nella sua dimensione e nella sua forma, è caratterizzata dai movimenti rituali d'insieme, della processione, del procedere lento e mediato dall'esterno verso l'interno, verso la zona presbiteriale. Quella duplicità dinamica, cioè, che diviene circolare quando la comunità si sposta dalle sedute verso l'altare e viceversa, seguendo la corsia centrale e quelle laterali. Un dinamismo incardinato su due punti focali della centralità del bema: piattaforma rialzata che occupa, di regola, il centro dell'aula, altare per l'anamnesi e l'epiclesi eucaristica, e l'ambone luogo alto della Parola, memoria dell'Angelo che sopra la pietra tombale annunciò che Cristo era risorto.

L'altare, un semplice prisma rettangolare o cubico in relazione alla dimensione della chiesa e del numero dei celebranti. L'ambone, per dimensione, per forma e per posizione (cerniera tra aula e presbiterio) mostra chiaramente che è una presenza "eloquente"¹, icona spaziale della Resurrezione del Signore².

Il ministro, con i presenti radunati attorno all'altare, celebrano, pregano, cantano,

1. Luis Bouyer, *Architettura e Liturgia*, Edizioni Ciqajon, Magnano (VC), 1994, p.64;

2. Crispino Valenziano, L'ambone icona spaziale della Resurrezione, in *La vita in Cristo e nella chiesa*, n° 28, 1978, p. 32;

meditano la Parola e partecipano, con le proprie offerte partecipano dinamicamente all'Eucaristica. Lo spazio dell'aula con un forte carattere, con una precisa identità formale è definito dalla luce, dai materiali, dai colori per facilitare la dinamica dei movimenti. Una relazione che la memoria ci rimanda all'architettura del Borromini di Sant'Ivo alla Sapienza e San Carlo alle Quattro fontane, per il modo in cui, nei due casi, la luce entra e definisce lo spazio, stabilendo continuità con il dinamismo della celebrazione.

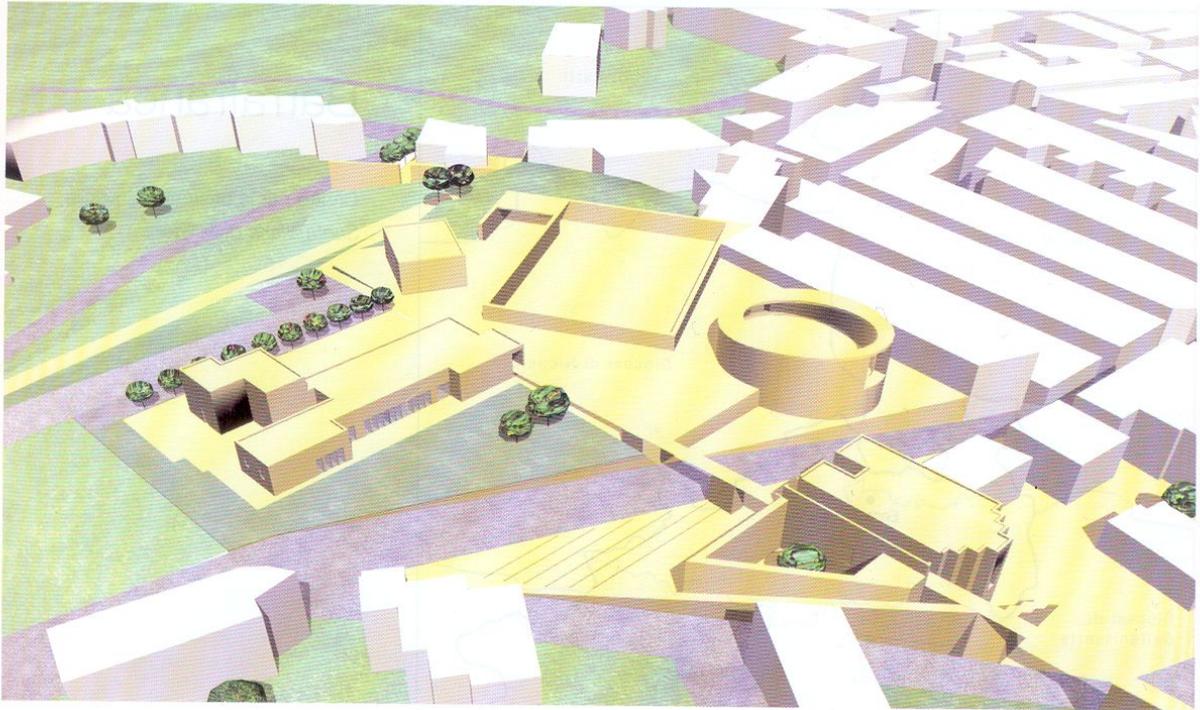
L'aula è, quindi, il luogo eminentiale³ della luce simbolica, metaforica e anche dove la Comunità celebrante si ritrova, il luogo del cammino simbolico verso "oriente", dove si celebra la liturgia: banchetto Eucaristico a cui tutti sono invitati come nello sposalizio del Figlio del Re (vedi la parabola del Vangelo). Andare verso oriente è la chiave di lettura del dinamismo della celebrazione cristiana⁴ in quanto espressione corale del cammino della comunità verso la Gerusalemme Celeste.

Il progetto di un edificio-chiesa è di una straordinaria complessità eppure il risultato deve sembrare di una semplicità disarmante. Una costruzione dai sistemi architettonici capaci di portare ad evidenza espressiva la presenza di Cristo, e risolvere le esigenze liturgiche conciliari. Compito dell'architettura, appunto, è dare "espressività" alla rinnovata liturgia conciliare, ed offrire ad una "società" inquieta come la nostra, motivi di fiducia, di speranza, di coesione.



Petralia sottana, San Pietro

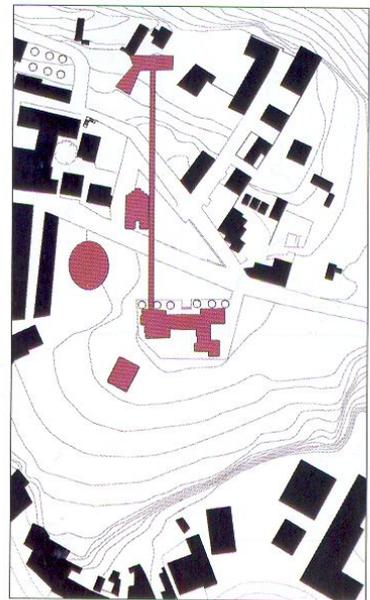
3. Crispino Valenziano, *Architetti di Chiese*, L'Epos, Palermo 1995;
4. Luis Bouyer, *Op. Cit.*, p.13.



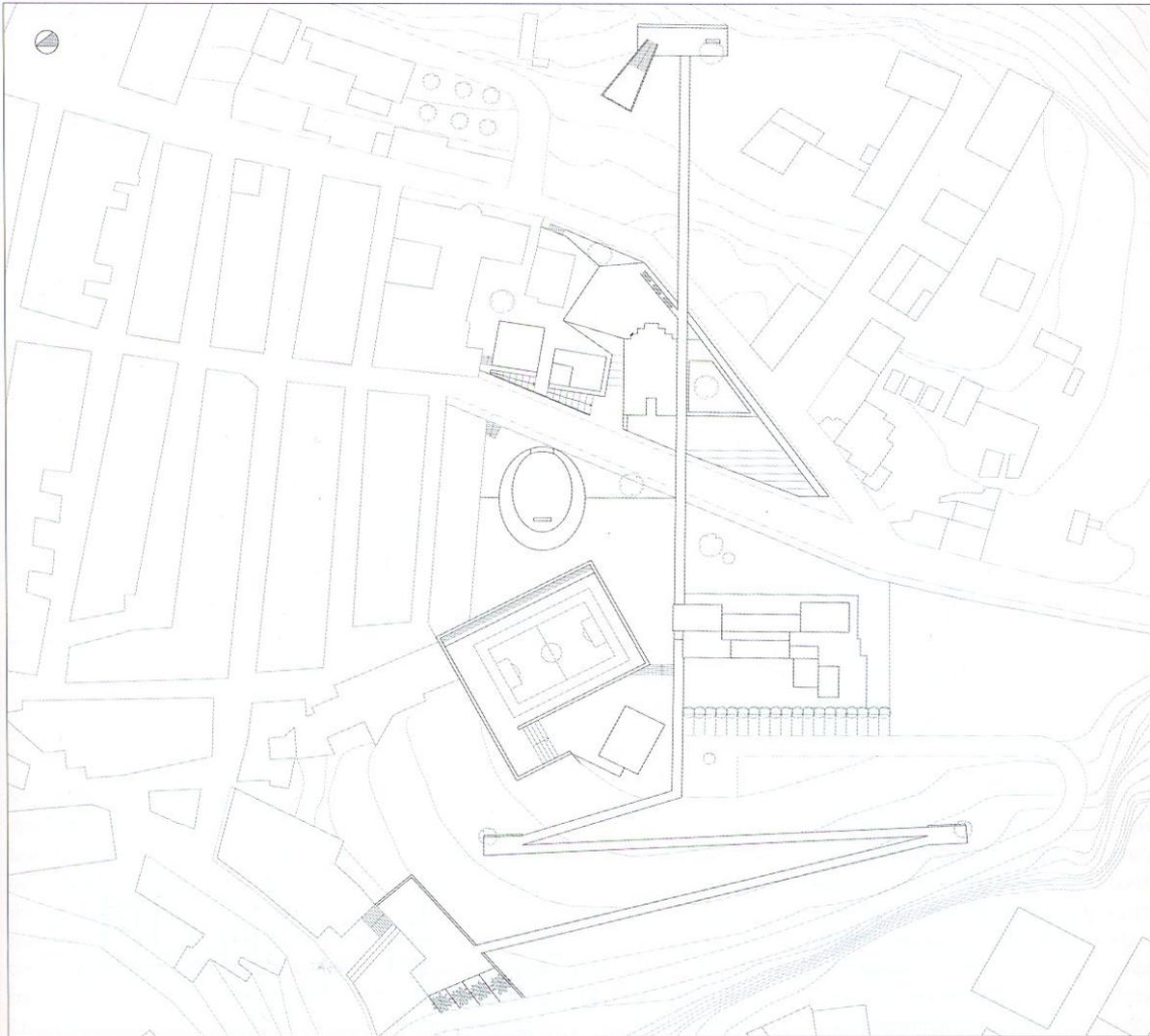
Centro per la pastorale giovanile *Santa Maria della Stella* di Suor Rosa Maria Lo Iacono



Barratracca: planimetria generale



localizzazione del progetto nel contesto



progetto: planimetria delle coperture

Il progetto nel suo contesto.

Barrafranca, cittadina dell'entroterra ennese, si espande nel territorio su cui un tempo sorgevano numerosi insediamenti di origine greca andati poi distrutti. All'interno di questa struttura urbana si trova il luogo del progetto, sito in contrada San Giovanni, ricadente nell'ambito territoriale della Parrocchia Santa Maria della Stella. È un'area ai margini

della città antica, attraversata da una strada che collega la città al cimitero. Il taglio della strada definisce due aree di forma irregolare e con notevoli differenze altimetriche, il terreno sale, infatti, verso est, per poi scendere in maniera ripida verso valle, creando così un affaccio naturale sul territorio. In questo contesto si inserisce il progetto di un centro per la pastorale giovanile, come risposta alla richiesta, sempre più cre-

scente, di nuovi spazi per i giovani. Numerosi sono i riferimenti progettuali: i modelli classici tramandati dalla storia, l'ultimo messaggio del Papa per la XV Giornata Mondiale per la Gioventù e, naturalmente, la mia esperienza personale di religiosa impegnata nella pastorale giovanile. Secondo Carlo Cheris l'Oratorio, o Centro Giovanile, è un'istituzione ecclesiale pluriforme che può assumere differenti conformazioni archi-

La problematica dell'adeguamento o della nuova edificazione, secondo le indicazioni della riforma liturgica del Concilio Vaticano II, ha riaperto la cultura dei modi di affrontare il progetto degli edifici a destinazione liturgica. Gli interventi per adeguare o completare strutture incomplete, o realizzare nuovi edifici cultuali, sono occasioni per ricomporre l'antico ed intenso rapporto tra committenza ecclesiastica e specialisti dei vari settori delle arti per la liturgia. Attuare percorsi di formazione professionale e di ricerca, mirati a riconnettere e riqualificare i ruoli specifici di ciascun soggetto responsabile all'interno del processo di ideazione e realizzazione delle arti per la liturgia, dà conto sostanzialmente ad un metodo che nel percorso del progetto intreccia saperi, compiti e ruoli finalizzati allo scopo unico ed unitario dell'architettura per la liturgia.

In questo libro di progetti di laurea del Laboratorio di composizione culturale diretto dal prof. Pasquale Culotta, si propongono i primi frutti di una felice collaborazione tra la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, l'Ufficio per i beni Culturali e l'Arte sacra della Diocesi di Piazza Armerina, l'Ufficio e la Consulta regionale per i BB.CC.EE. della Conferenza Episcopale Siciliana e l'Istituto per la liturgia nel Bacino del Mediterraneo di Cefalù.

Pasquale Culotta, architetto, è professore ordinario di Progettazione Architettonica e Urbana presso la Facoltà di Architettura di Palermo. È coordinatore del Dottorato in Progettazione Architettonica con sede amministrativa a Palermo, presidente del Corso di Laurea in Architettura e direttore del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura di Palermo.

Autore di saggi e di scritti sulla progettazione architettonica, le sue opere sono pubblicate nelle principali riviste internazionali di architettura.

Emanuele Palazzotto, architetto, è dottore di ricerca in progettazione architettonica ed è ricercatore presso la Facoltà di Architettura di Palermo.

È titolare di laboratori di Progettazione architettonica presso i corsi di laurea in Architettura della stessa facoltà. Ha pubblicato testi sulla didattica e sulla teoria del progetto in architettura.

